

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4113

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati SINESIO, SCALIA, TOROS, GAGLIARDI, COLASANTO, SIMONACCI, ISGRÒ, LA PENNA, ALBA, ARMATO, COLLEONI, AMODIO, MAROTTA VINCENZO, VINCELLI

Presentata l'8 settembre 1962

**Concessione di un contributo finanziario annuo
a favore del servizio radiotelefonico per i motopescherecci.**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel 1949, sotto gli auspici del Ministero delle poste e telecomunicazioni e del Ministero della marina mercantile, il Consorzio nazionale fra cooperative pescatori e affini, con la collaborazione della Società italiana radio marittima (S. I. R. M.), prese l'iniziativa di estendere all'armamento della pesca i grandi vantaggi che offriva il servizio radio agli altri naviganti.

L'iniziativa si fondava sulla considerazione della necessità di dare assistenza ai naviganti della pesca portati ad affrontare quotidianamente pericoli e disagi particolarmente notevoli, con speciale riguardo alla difficile situazione creatasi nel Mediterraneo nel dopoguerra.

Nasceva così il nuovo servizio radiotelefonico, mediante il quale — attraverso il funzionamento di una rete di stazioni costiere dislocate lungo le coste del continente e delle isole — veniva assicurata ai motopescherecci la salvaguardia della vita umana in mare, l'assistenza sanitaria ai naviganti e la possibilità del migliore collocamento del prodotto commerciale, in rapporto ai prezzi ed alla ricettività dei mercati, a mezzo di contatti telefonici tra gli armatori a terra e i pescherecci in mare.

Un numero sempre crescente di motopescherecci fu dotato, a cura del Consorzio e

della S. I. R. M., di efficienti ricetrasmittitori, di facile manovra anche per un personale non specializzato, e si stabiliva che gli armatori utenti del servizio dovessero effettuare, per ciascun motopeschereccio abbonato, il pagamento di un canone mensile, quale corrispettivo del noleggio dell'impianto di bordo, della manutenzione di esso e di tutto il traffico telefonico svolto fra il motopeschereccio e le stazioni costiere e forfettizzato nell'ammontare dell'anzidetto canone mensile.

Il canone mensile di lire 16.000 corrisposto nel 1950, è rimasto invariato nonostante il progressivo accrescersi dei costi della gestione del Consorzio nazionale fra le cooperative pescatori e affini e della Società italiana radio marittima, compensato soltanto, in parziale misura, dal progressivo aumento del numero dei motopescherecci abbonati.

È da aggiungersi che la gestione del servizio è stata resa particolarmente gravosa dalle considerevoli perdite di impianti di bordo (112) subite dalla S. I. R. M. per effetto dei sequestri effettuati in Adriatico dalle autorità jugoslave, e in Tunisia e Corsica da parte delle autorità tunisine e francesi; dal forte deperimento degli apparati dovuto alle condizioni ambientali degli impianti, dai numerosi disarmi che interrompono il pagamento da parte degli utenti.

Il *deficit* economico e finanziario della gestione del servizio di cui trattasi ha raggiunto proporzioni allarmanti a seguito della necessità di dare un adeguato trattamento economico al personale in servizio presso le stazioni costiere.

Il servizio radiotelefonico per i motopescherecci, per la sua ormar affermata e indiscussa utilità, sia dal punto di vista della salvaguardia della vita umana in mare e dell'assistenza in casi di malattia e infortunio degli equipaggi, sia per i notevoli vantaggi di carattere commerciale, è divenuto un elemento indispensabile per l'esercizio della pesca di altura; e dell'efficienza raggiunta da questo servizio va dato obiettivamente atto sia al predetto Consorzio che costituisce il massimo organismo economico dei pescatori, sia alla S. I. R. M. che da oltre 50 anni ha la benemerita di aver promosso lo sviluppo dei servizi radio a favore dei naviganti di ogni categoria.

E poiché i provvedimenti presi dal Consorzio per fronteggiare l'allarmante *deficit* finanziario sia con il ritocco del canone men-

sile corrisposto dagli armatori, sia con la revisione del numero e degli orari delle stazioni costiere, non è sufficiente a coprire il *deficit* di gestione, si rende opportuno e giustificato che il Governo assista il Consorzio con la concessione di un contributo finanziario annuo, in analogia con quanto già avviene nei riguardi del Centro italiano radio medico (C. I. R. M.) che svolge i suoi benemeriti compiti anche attraverso la stessa rete di stazioni radiotelefoniche costiere gestite dal Consorzio predetto.

L'anzidetto contributo finanziario annuo potrebbe essere stabilito in misura tale da assicurare la continuità e lo sviluppo del servizio in parola, altrimenti destinato a contrarsi e, forse, anche ad essere sospeso; ed è in base alle considerazioni ed ai criteri sopra esposti che si propone la disponibilità da parte del Ministero della marina mercantile di un fondo annuo di lire 80.000.000 da utilizzarsi per l'assegnazione di adeguato contributo finanziario alla gestione del servizio radiotelefonico per i motopescherecci.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Per poter assicurare l'adeguato esercizio di una rete di stazioni radiotelefoniche costiere intese a svolgere le comunicazioni fra le stazioni stesse ed i motopescherecci in navigazione, il Ministero della marina mercantile è autorizzato a disporre di un fondo annuo di lire 80.000.000 da utilizzare al fine di assicurare il regolare svolgimento e lo sviluppo del servizio radiotelefonico per la pesca.

ART. 2.

Alla copertura del suddetto onere finanziario si provvederà con imputazione sul bilancio del Ministero della marina mercantile.